Rassegna Stampa

06/09/2017

WAYPRESS media monitoring

Si gira in Toscana

Tirreno Massa Carrara	06/09/2017	p. VII	Sky: «Ecco la Carrara che vedrete nel film»		1
Tirreno Massa Carrara	06/09/2017	p. VII	E in un solo colpo, Diego-Michelangelo spacca i denti al fauno	Francesca Vatteroni	3

Festival Cinematografici

Nazione Siena	06/09/2017	p. 9	Terra di Siena Film Festival Premio alla carriera alla Muti Pre-apertura con il film di Pelù		4

IL TIRRENO
MASSA CARRARA

Sky: «Ecco la Carrara che vedrete nel film»

In "Michelangelo Infinito" c'è molto della nostra città: dalle cava alle maestranze, dalla copia in marmo della Pietà al modello in gesso del Laocoonte e altro ancora

CARRARA

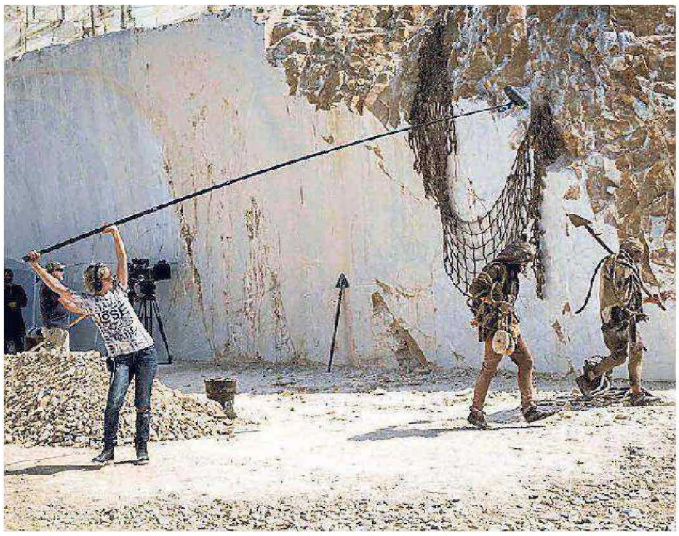
La produzione del nuovo film d'arte di Sky con Magnitudo Film, "Michelangelo Infinito", fornisce in un comunicato nuovi dettagli. Il progetto, si spiega, segue i quattro precedenti film prodotti da Sky e come questi «è forte di una ricostruzione accurata e filologicamente corretta per ciò che riguarda la ricostruzione della storia e delle ambientazioni, che rispettano la realtà storica, anche per le riprese delle scene di finzione. Il film, con una ampia sezione dedicata a Michelangelo presso le cave di marmo, testimonia il forte legame dello scultore con il territorio carrarese e la sua materia. Simbolicamente proprio il 28 agosto, data in cui Michelangelo nel 1498 firmò il contratto per la realizzazione della Pietà Vaticana, i cui marmi scelse personalmente nelle cave di Carrara, sono iniziate le riprese del film per la parte relativa alle ambientazioni carraresi. In questo suggestivo scenario Michelangelo è in contatto diretto con il marmo, sua materia di elezione e fonte di ispirazione nella genesi creativa». Sky prosegue: «È stato individuato il bacino di Torano come set del "limbo" per i monologhi di Michelangelo, interpretato da **Enrico Lo Verso**, luogo che fu di elezione per la scelta del materiale da parte di Michelangelo. La location è stata scelta in seguito alla ricerca documentale e a una serie di sopralluoghi in loco del regista **Emanuele Imbucci**, del direttore della fotografia **Maurizio Calvesi**, dello scenografo **Francesco Frigeri** e dell'art director **Biagio Fersini**, insieme ai produttori di Sky e di Magnitudo Film e ai consulenti locali. La ricerca ha incontrato la piena disponibilità della **Calacata Borghini Group**, proprietaria della cava in Crestola in cui sono state effettuate le riprese, che si trova in zona Ruggetta, cava in cui secondo un documento conservato nell'Archivio Notarile di Carrara, nel 1517 si stavano ancora cavando marmi per Michelangelo (le fonti riportano infatti che nel 1514 interrompe la lavorazione sulla tomba per tornare a Carrara a cercare nuovi blocchi). La famiglia Borghini ha sostenuto il progetto, mettendo anche a disposizione i marmi utilizzati per l'allestimento del set michelangiolesco. Il maestro aveva soggiornato a lungo a Carrara (circa 8 mesi) nel 1505 per la scelta dei marmi per la tomba di **Giulio II Della Rovere** e in quel periodo aveva concepito l'ambiziosa idea di realizzare un colosso scultoreo sulla facciata delle apuane, che fosse visibile dal mare a far da guida ai naviganti a testimonianza del suo forte legame con Carrara e le sue montagne». A Carrara - come scriviamo anche a parte - «la produzione ha richiesto la realizzazione anche della maschera di fauno, che Michelangelo mostrò a **Lorenzo il Magnifico**. Il fauno è stato realizzato in marmo statuario da **Diego Zampolini**, scultore della Cooperativa Scultori di Carrara che presterà anche le mani a Michelangelo nel film, in tutte le riprese ravvicinate in cui saranno effettuate lavorazioni sulle copie delle opere».

«Anche la copia della Pietà Vaticana, unica opera su cui Michelangelo appose la propria firma, è stata recuperata in Carrara. Gli Studi d'Arte Cave Michelangelo, di **Franco Barattini**, hanno messo a disposizione infatti la copia dell'opera da loro realizzata e hanno ospitato le riprese delle scene in cui Michelangelo lavora all'esecuzione della firma. Sono state girate a Carrara anche le scene del ritrovamento del Laooconte, utilizzando una copia in gesso messa a disposizione sempre dagli Studi d'Arte Cave Michelangelo. La produzione si è avvalsa inoltre di importanti consulenze e collaborazioni storico-artisiche locali. In particolare evidenziamo il ruolo di **Luciano Massari**, scultore e Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara che ha organizzato anche le lavorazioni sulle copie delle opere in collaborazione con **Biagio Fersini** e quello di **Alessandro Romanini**, docente della stessa Accademia e Presidente Comitato Scientifico della Fondazione Ragghianti, per le consulenze tecniche e artistiche che hanno portato all'arrivo della troupe in loco. **Stefania Corsini**, esperta di storia cinquecentesca locale, ha ricoperto il ruolo di Location Manager per la parte carrarese e ha individuato e coordinato le varie professionalità (location, consulenti, maestranze varie) della zona che sono state coinvolte nella realizzazione delle riprese. Il film stesso, con questa ampia sezione dedicata a Michelangelo presso le cave di marmo, testimonia del forte legame dello scultore con il territorio apuano e la sua materia. Per questo l'amministrazione cittadina ha offerto il proprio sostegno con la concessione del patrocinio del Comune di Carrara».

Enrico Lo Verso-Michelangelo sul set di Cava Crestola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
MASSA CARRARA



Un'altra immagine delle riprese girate in cava a Torano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PARLA ZAMPOLINI, CHE NELLE SCENE IN CUI LO VERSO SCOLPISCE "PRESTA" LE MANI ALL'ATTORE

E in un solo colpo, Diego-Michelangelo spacca i denti al fauno

CARRARA

Buona la prima, come si dice in questi casi. Perché **Diego Zampolini**, le mani di Michelangelo in Michelangelo-Infinito, il film di Sky sul celebre artista del Rinascimento, girato anche a Carrara, alla cava nel bacino di Torano, è riuscito veramente a spaccare, come fece **Michelangelo** secondo il racconto del **Vasari** e di altri testimoni dell'epoca, i denti della scultura del vecchio fauno con un solo colpo, dopo che **Lorenzo il Magnifico** lo aveva rimproverato scherzosamente per via della dentatura perfetta improbabile in un vecchio. E allora ecco che lui, in un colpo solo, spacca via con una scalpellata, in modo perfetto, i denti davanti del fauno. Lui Michelangelo ma anche lui Diego, scultore e artigiano che insieme ad altri 3 scultori e artigiani, suoi compagni di lavoro da oltre 20 anni, ha aperto una cooperativa di artigiani scultori. Diego doveva in un solo ciack rompere i denti del fauno, creato nello stesso laboratorio della cooperativa, come diciamo anche sopra. «Sì, sono riuscito con un colpo solo-racconta Diego che nella giornata di lunedì è stato a Bracciano dove si girava la scena- ma mi ero preparato bene in laboratorio». E aggiunge: «E' stata una bella esperienza- racconta ancora entusiasta Diego-mi hanno anche fatto fare lezione su come si scolpisce il marmo ai ragazzini che recitavano la parte dei piccoli artisti, compagni del tredicenne Michelangelo, presso la Corte di Lorenzo de' Medici». Insomma un set ricco di emozioni per Diego che sottolinea la soddisfazione, tanto da non sentirla neppure la fatica del viaggio fino a Bracciano fatto in un giorno, con la partenza alle 4 del mattino e il ritorno avvenuto a mezzanotte. «E' una boccata d'ossigeno per la cooperativa, è qualcosa che dà la carica» dice. Inoltre Diego è stato intervistato nel filmato del backstage sul dietro le quinte del film: «Mi hanno intervistato e io ho parlato a lungo della mia città e delle sue maestranze, perché ne sono innamorato e perché se lo merita». Diego ha anche raccontato di come sul set abbia conosciute persone squisite, da **Ivano Marescotti**, che nel film è Vasari, lo scenografo **Francesco Frigeri**: «Tutte persone squisite e tutti mi hanno fatto un sacco di complimenti per la bellezza della città-racconta sempre Diego- ne sono rimasti tutti affascinati. La gente che ci abita spesso non si rende conto della sua particolarità, ma per chi non la conosce, quando la scopre gli fa un effetto prorompente».

Francesca Vatteroni

Diego Zampolini sul set di Bracciano e, a destra, la statua del fauno prima di "assestare" il colpo e rompergli i denti anteriori

Sky: «Ecco la Carrara che vedrete nel film»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'evento Anteprima al festival di Venezia

Terra di Siena Film Festival Premio alla carriera alla Muti Pre-apertura con il film di Pelù

ALLA Mostra del Ciname Venezia è stata presentata la 21esima edizione del Terra di Siena International Film Festival. Anticipati così alcuni dei protagonisti del festival, come il regista Louis Nero che presenterà all'Università per Stranieri «Il mistero di Dante» e incontrerà gli studenti.
I film che si contenderanno il «Sanese d'oro» saranno 12 e il vincitore verrà selezionato da una giuria di studenti sotto la guida della presidente, la regista Roberta Torre. Il direttore artistico Antonio Flamini ha poi annunciato il nome dell'attrice cui andrà il premio alla carriera: Ornella Muti, protagonista del film «Mare di Grano» che verrà proiettato a Siena in prima assoluta.
La preapertura del festival si svolgerà il 26 settembre con il film «Tu non c'eri» con Piero Pelù, scritto da Erri De Luca e diretto da Cosimo Damiano Damato, proseguirà poi con l'apertura ufficiale al Cinema Pendola con la proiezioni in prima nazionale di «Senza Fiato» del regista Raffaele Verzillo con Francesca Neri.
«Nel corso delle ultime edizioni abbiamo dato riconoscimenti a grandi artisti del panorama mondiale con l'intento di avvicinare la nostra cultura a quella internazionale. Il focus del Terra di Siena è incentrato Sulle opere prime e seconde, sui giovani talenti del nostro cinema e dare loro la possibilità di mostrarsi in una vetrina internazionale», ha detto la presidente del Festival, Maria Pia Corbelli.

Un momento della presentazione del Terra di Siena Film Festival al Festival del Cinema di Venezia

I FATTI DELLA CITTA'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.